

CONVEGNO NAZIONALE DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE

VERBALE GIUNTA ESECUTIVA 13 luglio 2012

Il giorno 13 luglio 2012 alle ore 14:00, presso la Sala Cristalli del Miur (P.le Kennedy, 20 – Roma), si è riunita la Giunta esecutiva del CODAU con il seguente ordine del giorno:

- Analisi del Decreto Legge n. 95 del 6.7.2012.

Sono presenti alla riunione:

Enrico Periti, Giuseppe Cardile, Mariagrazia Catania, Antonio Marcato, Pier Luigi Riva, Luisiana Sebastianelli, Donatella Tore,

Sono altresì presenti:

Giuseppe Molinari, , Luca Bardi, Antonella Bianconi, AnnaMaria Gaibisso, Rosa Gatti, Giuseppe Giunto, Cristiano Nicoletti, Maria Schiavone, Loredana Segreto, Aldo Tommasin, Mario Picasso.

Assenti Giustificati:

Clara Coviello, Antonio Romeo, Marco Rucci, Vincenzo De Marco, Attilio Riggio.

Svolge le funzioni di segretario:

Donatella Tore

In apertura di seduta il Presidente, in attesa dell'arrivo del Dott. Livon, sollecita i presenti a provvedere alle iscrizioni al Convegno Annuale previsto per settembre e comunica che il volume sul ruolo del nuovo Direttore Generale andrà in stampa a settembre. Concretamente in merito alle problematiche connesse al Decreto Legge n. 95 del 6.7.2012 oggetto della riunione odierna, i presenti evidenziano la necessità di verificare l'applicabilità alle Università degli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 14.

Il Direttore Generale, dott. Daniele Livon, unendosi ai componenti della Giunta presenta il dott. Raffaele Liberali, nuovo Capo Dipartimento del Ministero per l'Università, che interviene ai lavori.

Il dott. Liberali ringrazia i presenti e conferma che, dal 1° aprile, data del suo insediamento nel nuovo incarico, ha potuto condividere con il dott. Livon molte delle problematiche delle Università e che insieme hanno avviato un importante lavoro in un momento particolare e difficile. Precisa che la sua attività è più concentrata sul versante della ricerca tenuto conto della sua pregressa esperienza acquisita nei vari incarichi (anche di livello comunitario). Sottolinea che il sistema italiano è ad una svolta, con l'applicazione di una riforma rilevante, in parte ancora da comprendere per alcuni aspetti, che necessita di un serio accompagnamento. Il sistema universitario deve necessariamente maturare e tutte le sue componenti devono arrivare ad assumersi le responsabilità connesse all'autonomia. Ritiene sia fondamentale introdurre un serio sistema di valutazione ex post degli interventi: mettere in moto le procedure e trarre le conseguenze per essere competitivi a livello globale e confrontabili a livello europeo, collegando maggiormente le strategie con le priorità definite per la ricerca. Occorre fare sistema con l'industria, come sollecitato anche dai più recenti bandi per finanziamenti europei. La spending review va anch'essa in questa direzione perché è arrivato il momento di invertire la rotta e rimettersi in grado di competere con l'Europa risanando contestualmente i danni delle politiche poco virtuose degli ultimi anni. Il Miur per il finanziamento degli Atenei sta cercando di puntare non solo sul FFO ma anche su diverse fonti alternative anche di livello comunitario. Si stanno affrontando anche questioni molto complesse e spinose (come il TFA e le abilitazioni) che potrebbero rivoluzionare il sistema. Evidenzia che purtroppo la fretta e la mole di lavoro non sempre consentono di operare serenamente. Un altro problema da non sottovalutare è il grado di contenzioso esistente: bisogna cercare di ridurre i ricorsi o le occasioni di ricorso puntando soprattutto sulla trasparenza delle procedure e sulla legalità. L'abilità dei Direttori Generali sarà tanto più efficace quanto più

riusciranno a gestire sistemi complessi quali sono le università. Si riuscirà comunque a superare i differenti ostacoli lavorando insieme in una stessa direzione. Nel concludere ribadisce l'impegno all'ascolto e alla condivisione delle criticità per l'individuazione di soluzioni efficaci alle varie problematiche di settore. Il Presidente ringrazia il dott. Liberali per la disponibilità manifestata e sottolinea che la Giunta del CoDAU non può che condividere i ragionamenti proposti. L'incontro odierno consentirà di approfondire gli aspetti più spinosi del provvedimento sulla revisione di spesa, alcuni dei quali sono già all'esame dell'Ufficio Studi del CoDAU.

Il Presidente coglie l'occasione per invitare il dott. Liberali al Convegno Annuale.

Si passa quindi all'esame del provvedimento procedendo metodologicamente per singoli articoli, così come precedentemente individuati dai presenti, giungendo a posizioni condivise con il dott. Livon.

In merito **all'art. 1** "Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure", si conviene che ha piena applicazione per le Università.

Relativamente **all'art. 2** "Riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni", si condivide che le norme non sono riferite alle Università, destinatarie di specifiche disposizioni all'interno del decreto. Peraltro gli Atenei non possono ancora definire il proprio organico in mancanza del provvedimento ministeriale che determinerà la percentuale di personale tecnico amministrativo rispetto al personale docente. Nell'ambito dell'art. 2, sono invece applicabili anche agli Atenei i commi 17 e 18.

Per quanto attiene **all'art. 3** "Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", si condivide che agli Atenei si applica il solo comma 1 (quindi i commi 2, 3 e 4 non sono applicabili), mentre relativamente **all'art. 4**, "Riduzione di spesa, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche", e in particolare al contenuto del comma 1, viene sottolineato che la norma potrebbe applicarsi anche alle Università: occorre verificare la natura dei consorzi esistenti in quanto solo se non sono "società di capitali" sono escluse dalla disposizione. La ratio del decreto è che non possono esistere società finanziate da commesse di un ente pubblico, ma solo dal mercato. Vanno quindi incrociati i dati relativi alla forma giuridica e al fatturato economico per stabilire in quale fattispecie si colloca il soggetto terzo.

Nell'ambito **dell'art. 5**, "Riduzione di spese delle pubbliche amministrazioni", è certa l'applicabilità del comma 7 (relativo ai buoni pasto), 8 e 9.

L'art. 7, "Riduzione della spesa della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri", al comma 42 introduce per il futuro una modifica del sistema di calcolo delle contribuzioni studentesche. La norma tuttavia non può essere automaticamente considerata una sanatoria per il passato e per il contenzioso esistente in diversi Atenei, anche se la giurisprudenza esistente può portare a interpretazioni in tal senso. Il Presidente chiede al dott. Livon se sia possibile verificare, in sede di conversione del decreto, la ridefinizione più precisa della formulazione della norma con attenzione anche alle situazioni venutasi a creare nel corso degli anni. Il dott. Livon precisa che la questione era in discussione da mesi proprio per la sua delicatezza e per l'impatto che avrebbe avuto sul mondo universitario.

L'art. 8, "Riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali" si condivide non riguarda gli Atenei in quanto il comma 1 si riferisce a punti già previsti in altre norme.

Si esamina, infine, **l'art. 14**, "Riduzione delle spese di personale" che è pienamente applicabile alle Università. In particolare vengono poste le seguenti questioni: se, per quanto riguarda il contingente delle assunzioni, sarà il Miur a dare comunicazione agli Atenei o se ciascuno dovrà calcolarsi la quota autonomamente; come sarà la procedura per il futuro, se ci saranno ancora i punti organico o si considererà solo il fattore "spesa"; come regolarsi con gli avanzi del 2011 e con il Piano straordinario associati già comunicato. L'introduzione del comma 13 bis ha richiesto un approfondimento delle questioni ad esso collegate. Relativamente alla percentuale del 20% indicata dal provvedimento, il Miur sta mettendo a punto una metodologia che consenta di considerarla come percentuale "di sistema universitario" e non del singolo Ateneo. Ciò consentirebbe delle variazioni sulla base della situazione di ciascuno (virtuosa o non virtuosa). Alcuni interventi ipotizzano una riduzione del valore del Punto Organico per consentire di aumentare le possibilità di assunzione (maggior punti organici a disposizioni in termini di sistema). Rimarranno comunque

validi i due indicatori già utilizzati: indebitamento ($\leq 10\%$) e spese di personale ($\leq 80\%$ del FFO), oltre che il calcolo sulle cessazioni dell'anno prima. Inoltre si applicheranno i criteri del decreto legislativo 49/12.

Relativamente al periodo temporale di riferimento della norma, il Miur ritiene sia possibile lavorare per escludere dalla norma il 2012 portando, in fase di conversione, l'efficacia al biennio 2013-2014 (ovvero riferirla direttamente al triennio 2013-2015) al fine di allineare il sistema a partire dal 2013. Per il 2012, infatti, si avrebbero almeno 3 diverse situazioni a seconda del momento in cui i singoli atenei hanno avviato le procedure:

- fino al 15 maggio 2012 si poteva reclutare sulla base del 50% delle cessazioni dell'anno prima, valutati i punti organico 2010 e 2011;
- con il decreto legislativo n. 49 del 29.3.2012 per il 2012 si cambiava il rapporto qualitativo delle assunzioni introducendo l'obbligo di assumere il 10% di ricercatori a tempo determinato qualora la percentuale di ordinari fosse superiore al 30% nella somma Ordinari+Associati (quota complessiva del 50%) e l'obbligo di assunzione del 20% dall'esterno nel biennio;
- ora si dovranno fare le assunzioni sulla base dei criteri del D. Lgs. 49/2012.

Per quanto riguarda i concorsi relativi ai residui 2010-2011 si potrà intervenire entro dicembre 2012 (eventuali residui non utilizzati andranno persi). Per le chiamate dirette già segnalate al Miur nel 2011, le risposte arriveranno entro settembre: bisognerà trovare una soluzione per i casi per i quali non sarà possibile far prendere servizio al titolare entro dicembre 2012.

Viene altresì precisato che agli atenei che non rispetteranno il reclutamento del 20% dall'esterno il Miur comunicherà le percentuali da rispettare nell'anno successivo; che il piano straordinario associati 2011 è fuori dalla previsione dell'art. 14, mentre per l'anno 2012 si sta verificando la situazione con il MEF.

Al termine della riunione si apre una lunga discussione in merito a eventuali assunzioni di ricercatori finanziati da risorse extra FFO che devono essere espressamente previste in un accordo con il finanziatore per poterli considerare ricercatori di tipo A. La situazione dovrà essere ulteriormente discussa per consentire agli atenei di potersi autofinanziare. Le norme di riferimento sono le Leggi 240 e 49.

La seduta si conclude alle ore 16:30.

Il Presidente
Enrico Periti

Il Segretario
Donatella Tore